

## **Trasporto: sistema siciliano in crisi, rischio mobilità per migliaia di posti di lavoro. Ferrovie in disarmo e trasporto pubblico locale a rischio bancarotta sottolineano Filt e Cgil**

“La situazione dei trasporti in Sicilia e’ critica, con le ferrovie in disarmo e il trasporto pubblico locale a rischio bancarotta”.

A lanciare l’allarme sono la Cgil e la Filt siciliane che chiedono al presidente della Regione di “iniziare un confronto serrato con l’obiettivo di portare a compimento tutto cio’ che rientra nelle competenze della regione”.

Antonio Riolo, della segreteria regionale Cgil, e Franco Spanò, segretario generale della Filt regionale, sottolineano che “sono le inadempienze della Regione unite ai tagli di Tremonti ad avere determinato una situazione in cui sono a rischio il diritto alla mobilità, la continuità territoriale, migliaia di posti di lavoro”.

Dito puntato contro la mancata stipula del contratto di servizio tra Ferrovie e Regione “che - rilevano i sindacalisti - ha determinato una forte riduzione dei servizi nel trasporto ferroviario regionale, cosa di cui ne sanno qualcosa i pendolari”.

Il suddetto contratto impegnerebbe anche fondi regionali. “Firmarlo - dicono Riolo e Spanò - significherebbe attivare investimenti su infrastrutture e materiale rotabile, insomma su tutta la filiera. Potrebbero anche essere aggiunti finanziamenti Fas per raggiungere obiettivi come la velocizzazione delle linee”.

Quanto alla scure della manovra correttiva di Tremonti i due esponenti della Cgil chiedono se “il governo regionale intenda stare a guardare mentre la Sicilia viene allontanata dal resto del paese. Su Roma e su Milano, dunque sulla lunga percorrenza - sottolineano - sono stati tagliati treni, vagoni, posti letto, con una complessiva riduzione del 50%, mentre il servizio del trasporto merci e’ stato soppresso del tutto. E questi tagli - aggiungono - hanno un effetto domino sulle navi traghetto, sulle officine di manutenzione e sui servizi di pulizie”.

Al disagio per chi deve viaggiare si aggiunge il venire meno un migliaio di posti di lavoro. Non va meglio per il trasporto pubblico locale, dove a rischio sono ben 10 mila posti. “Basti pensare – sottolineano - che Amat (Palermo), Atm (Messina) e Amt (Catania) hanno 300 milioni di debiti. Il rischio bancarotta e’ vicino - rilevano - trascinando anche i comuni di cui sono appendici”.

Incertezza anche per l’Ast, l’azienda del trasporto extraurbano, sulla quale pendono ipotesi di privatizzazione che preoccupano la Cgil. “Il fatto e’ - rimarcano Riolo e Spanò - che un settore di primaria importanza come quello dei trasporti é in profonda crisi e il governo regionale se vuole fare una cosa seria deve aprire subito la discussione per una verifica su ogni segmento e per interventi che siano immediati. Il ritardo sul contratto di servizio con le ferrovie - sottolineano - non e’ ad esempio concepibile ed e’ ascrivibile anche a responsabilità della regione”.

Intanto i territori piu’ penalizzati come Messina con l’area dello Stretto e Siracusa hanno già messo in

campo iniziative di protesta, l'ultima due giorni fa a Siracusa presso lo scalo Pantanelli, costato 8 milioni di euro e abbandonato, preso dunque a simbolo del degrado del sistema ferroviario siciliano.

